NUOVO DONATO

PRINCIPII

DI

GRAMMATICA LATINA

AD USO

DELLE CLASSI GINNASIALI INFERIORI

pubblicati dal Sac. Prof.

CELESTINO DURANDO

EDIZIONE DECIMAQUINTA

087
7

TORINO 1877.
AFIA E LIBRERIA SALESIANA
Pier d'Arena — Nizza Marittima.

567

PA2087
D8
1877
c.1

LETTERE FAMIGLIARI

DI

SILVIO PELLICO

pubblicate dal Sac. Prof.

CELESTINO DURANDO

Un vol. in-16° di pag. 508 L. 2.

L'egregio raccoglitore, a buon diritto crede di non andare errato nell'asserire, che sopra i molti epistolari di valenti scrittori italiani fioriti nel nostro secolo, stia l'Epistolario di Silvio Pellico, per delicatezza di affetti, per nobiltà di sentimenti religiosi, per inaffettata semplicità e naturalezza. E però cosa utile specialmente alla gioventù studiosa riuscirà le pubblicazione di queste lettere inedite del buon Silvio.

Noi raccomandiamo caldamente questa cara raccolta di lettere, che si legge con diletto e lascia un'impressione consolante e serena. È un ottimo saggio di stile epistolare, di affettuosa scienza della vita.

Vi si parla, tra le altre cose, quando a quando, di libri, di giornali, di studi letterari; e noi vogliamo trascriverne alcuni brani, che riusciranno attraenti e proficui.

Ragionando di letture e di libri, Pellico scrive al fratello: « In gioventù le fantasie vive esagerano tutto e considerano la letteratura come ciò che regola il mondo. All'età nostra quell'idolatria pei libri non sussiste più, ma pur si trova in essi un dolce conforto; intendo nei belli, che poi veramente non sono molti.... L'età delle illusioni inclina a magnificare, è quella del senno a dar solamente lode alla più irrecusabile bellezza e virtù. Fo tra me non di rado queste riflessioni, non già dolendomi di non essere più dilettato da giovanile fantasia, ma anzi godendo di vederci più chiaro. Il più delle cose non valgono niente a chi ha senno: molte valgono poco, e sarà sempre così. Le sole eccellenti son bontà d'animo e sincera religione.... In gioventù si amano i libri nuovi, ed in copia; ad età più tarda non si amano nè nuovi nè molti... In gioventù io mi lasciava volentieri trascinare dai giudizi degli autori; or tutti i libri mi portano più dubbio che persuasione, eccettuati i libri di fede. L'autorità di questi, grazie al Cielo, m'acqueta e m'empie di consolazione in ogni amarezza della vita. »

Riguardo ai giornali, Pellico scriveva: » ..... Tutti i giornali del mondo mi sembrano sì scarsi di pascolo alla mente, benchè taluni siano gravi di eloquenti raziocinii, dritti o storti. La loro efficacia è tutta sulle teste giovani, impressionabili, accensibili, persuase che un parlatore rigoroso ha ragione. Svanita quell'età, un occhio perspicace discerne cento debolezze in ogni più baldanzosa declamazione, e ne prova nausea. — I libri? sono come i giornali, esclusine pochissimi; m'allettano

NUOVO DONATO

PRINCIPII

DI

GRAMMATICA LATINA

AD USO

DELLE CLASSI GINNASIALI INFERIORI

pubblicati dal Sac. Prof.

CELESTINO DURANDO

QUINDICESIMA EDIZIONE

UNIVERSIDAD AUTÓNOMA DE NUEVO LEÓN
Capilla Alfonsina
Biblioteca Universitaria

TORINO, 1877.
TIPOGRAFIA E LIBRERIA SALESIANA
San Pier d'Arena — Nizza Marittima

UNIVERSIDAD DE NUEVO LEON
Biblioteca Valverde y Tellez
47061

1080022201

ITER PARA TVTVM

EX LIBRIS
HEMETHERII VALVERDE TELLEZ
Episcopi Leonensis

PROPRIETÀ DELL' EDITORE

PA2087
D8
1877

CAPILLA ALFONSINA

FONDO EMETERIO
VALVERDE Y TELLEZ

AL LETTORE

Lo studio dei primi rudimenti della lingua latina riesce generalmente alquanto difficile per le tenere menti dei giovanetti, che usciti dalle scuole elementari entrano nel ginnasio; e ne è cagione principale che le grammatiche che loro si mettono nelle mani, sia per la mancanza di ordine, sia per la troppa abbondanza di precetti, ed ancora generalmente per la mancanza delle cose necessarie pei principianti, invece di agevolare la via, producono continui impacci per chi è nuovo nello studio della grammatica latina. Il Donato fu sempre dagli uomini intelligenti giudicato il libro migliore per imparare i principii della lingua latina; ordine, chiarezza e semplicità, che sono le doti principali per un libro elementare, in questo non mancano. Per la qual cosa essendo mio intendimento di presentare ai giovani studenti delle classi inferiori del ginnasio un libro veramente acconcio pei loro studi, ho creduto non poter far cosa migliore che attenermi al Donato, introducendovi tutti quei miglioramenti, che credetti opportuni a tale scopo.

Ho diviso il libro in due parti: nella prima si contengono le cose più elementari, le declinazioni dei nomi,

010867

degli aggettivi e dei pronomi e le coniugazioni dei verbi regolari ed irregolari, ed in fine in alcune appendici ho raccolto quanto vi ha di più irregolare e nelle declinazioni e nelle coniugazioni. La seconda parte è un compendio di sintassi, in cui gli allievi della prima e seconda ginnasiale troveranno quanto per loro è necessario. Non ho creduto ben fatto di aumentare troppo questa seconda parte, per non arrecare confusione nelle menti dei giovani, ma ho fatto ogni studio perchè quei pochi precetti fossero esposti con molto ordine e chiarezza.

Molti miglioramenti ancora si troveranno in questa nuova edizione. E primieramente ho aumentato la prima parte, specialmente nella coniugazione dei verbi irregolari; ed anche nella parte seconda qualche aggiunta ho fatto nel compendio di sintassi. Inoltre, per quanto mi fu possibile, gli esempi riferiti, perchè sieno di maggior autorità, ho tratto da autori classici; ed in fine, acciocchè si avvezzino per tempo i giovani alla retta pronunzia, ho voluto ad ogni vocabolo notare la propria quantità.

Desiderando poi che questo mio tenue lavoro riuscisse, per quanto era possibile, in ogni parte esatto, mi sono rivolto per consigli e suggerimenti a persone versatissime nelle lettere latine, ed il chiarissimo Professor Vallauri degnossi di leggere ed esaminare questa mia operetta, suggerendomi molti miglioramenti che si vedranno introdotti in questa edizione.

Ho fatto quanto era in me per rendere questo mio libro utile alla studiosa gioventù, pel cui bene unicamente lavoro, e voglia Iddio che io sia, almeno mediocremente, riuscito nel mio intento.

PARTE PRIMA

DECLINAZIONI E CONIUGAZIONI

ALFABETO DELLA LINGUA LATINA.

L'alfabeto della lingua latina contiene, oltre le lettere che si trovano in quello della lingua italiana, la x e la y, la prima delle quali ha il suono del cs, l'altra ha il suono dell'i; exercĭtus pronunciasi ecsercitus, sylva pronunciasi silva.

Nella lingua latina si fa eziandio maggior uso dell'aspirazione h, la quale non si pronunzia se non congiunta col p, ed allora ph ha il suono della f: philosophĭa pronunciasi filosofia. Usasi ancora generalmente di pronunziarla in mihi e nihil come fosse preceduta da c, michi, nichil.

La t quando precede un i seguita da altra vocale si pronuncia come z dolce: ratĭo, pronunciasi razio: patĭens, pronunciasi paziens: gratĭa, pronunciasi grazia. Quando poi è preceduta dalla c, prende il suono della x dolce: actĭo, pronunciasi axio: factĭo, pronunciasi faxĭo: rectĭus, pronunciasi rexius.

Quando la t è preceduta da s e da x ed ancora in alcune voci greche conserva il proprio suono: ostium, mixtio, tiāras, etc.

I dittonghi ae, oe prendono il suono dell'e: filĭae, pronunciasi filie: poena, pronunciasi pena. Quando è necessario di fare sentire entrambe le vocali si soprassegna la seconda di esse con due puntini così: aër, poësis.